

# STYLE PICCOLI

Il family magazine del  
**CORRIERE DELLA SERA**

**MODA**  
Super chic  
per  
le feste  
Coloratissima  
per  
giocare

## Natale in famiglia

Hugh Jackman  
Steven Spielberg  
Tania Cagnotto  
Boss Doms  
Andrea Rosso

## Speciale neve

Sci per tutti  
Spa kids friendly  
La montagna parco giochi  
I mercatini da fiaba

Olga, 7 anni

# Sogno d'inverno





The Newt è un resort ricavato in una elegante villa di epoca georgiana nel **Somerset**, famosa per i suoi giardini. A sinistra, Deplar Farm, in **Islanda**, in una ex fattoria di pecore.



# Questa CASA è un albergo!

Una fattoria  
di pecore in Islanda,  
una villa georgiana  
nella campagna  
inglese, un cottage  
nel bosco in Baviera  
e altre favolose  
destinazioni  
dove la vacanza  
in famiglia è slow.  
E i mini club sono  
boschi, orti e praterie

*Testo di Veronica Russo*







La cucina e il tavolo da pranzo di uno dei tre appartamenti di Rosso, tipica fattoria in legno della **Baviera**, Germania. Un elegante ritiro di campagna che utilizza energia pulita.



Tutti a tavola! La veranda con vista di The Rooster, ad Antiparos, nelle Cicladi: complesso di 16 ville affacciate sulla baia di Livadia. Un trionfo di pietra e legno.





Circondada da ulivi e campi di grano, la Herdade di Malhadinha Nova, in **Alentejo** (Portogallo), è una fattoria sostenibile composta da vari edifici rurali recuperati.





**NÉ MINI CLUB NÉ ANIMATORI.** Qui, per i bambini, i veri «club» sono le fattorie, le aie, i giardini e gli orti in cui giocare (anche d'inverno) imparando a far parte di un ecosistema molto preciso con l'aiuto della gente del posto. È un modo intelligente di far vacanza in famiglia: a casa lontani da casa, combinando un approccio «slow» alla destinazione che si sceglie al vivere responsabilmente. Ci sono infatti resort, guest house e piccoli boutique hotel in posti remoti, piacevolmente lontani dalle città, in cui non solo ci si sente a proprio agio nella natura, ma si partecipa attivamente a preservare la cultura e la tradizione dei luoghi. Per i genitori è un po' come cercare un rifugio lontano dal quotidiano, e chi gestisce questo tipo di accoglienza (spesso persone che fanno questo lavoro da generazioni e che vivono in loco) ha scelto egli stesso un modo di vivere «lento», collaborando con gli artigiani e gli agricoltori del luogo, supportando le comunità locali, le loro tradizioni, la loro cucina.

È lo «slow tourism», che è un po' come il concetto di slow food nel cibo: è il rifiuto del turismo di massa in cui il viaggiatore consapevole – la «famiglia consapevole» in questo caso – sa che è più importante vivere un'esperienza che «consumarla». «Appena le persone arrivano qui da noi si sentono a casa» racconta Christian Müller di **Rosso** (dasrosso.com), una vecchia fattoria con la facciata in legno «appiccicata» alle Alpi tedesche fra Monaco di Baviera e il lago di Costanza. «È una casa di famiglia di cui una famiglia sente subito di far parte. Per i bambini non abbiamo attività particolari, ma adorano la fattoria con le pecore e i cavalli, e ci aiutano in tutte le incombenze quotidiane: dal mungere le nostre mucche a preparare il pane». Rosso, arredata con mobili in stile bavarese e pezzi vintage, ha il suo piccolo negozio con le delicatessen organiche e bio dei produttori locali che partecipano attivamente alla vita della proprietà. Farsi sempre aiutare dalla gente del posto è la filosofia anche di Karen Roos, imprenditrice sudafricana proprietaria di **The Newt** (thenewtinsomerset.com), splendida casa in stile georgiano (è del 1790) immersa in un frutteto di cedri nel Somerset, a Sud dell'Inghilterra: «Il segreto è mettere tanti talenti insieme» spiega. «Quando ho deciso di ristrutturare questo posto per renderlo un boutique hotel di lusso in mezzo alla campagna inglese (l'architetto Richard Parr ha usato ardesia della Cornovaglia, legno di quercia e tanto vetro, ndr) mi sono fatta aiutare solo da persone della zona: artigiani, artisti, contadini, produttori locali». Qui i giardini botanici sono la vera passione dei bambini, ma ci sono anche il negozio di gelati (aperto tutto l'anno), il fornaio e le arnie con le api.

È invece il posto giusto per ammirare l'aurora boreale (il momento perfetto è dicembre) e darsi allo slow travel **Deplar**

**Farm** a Fljot Valley, in Islanda (elevenexperience.com). «Cerchiamo nel mondo destinazioni quasi sconosciute con una forte connessione con la natura e le comunità del posto» racconta Chad Pike, proprietario di Eleven Experiences, la catena di cui fa parte la fattoria-resort. A Deplar Farm i bambini, tempo permettendo, si godono la piscina geotermale (indoor-outdoor), l'aria aperta e le attività cucite loro addosso dal team dell'hotel (per esempio la degustazione di cioccolata calda, una ciaspolata facile, una passeggiata a cavallo o il whale watching), mentre i genitori si riposano della magnifica spa con gli I-sopod: i gusci riempiti di acqua in cui fluttuare nel silenzio assoluto.

Ecco, proprio il silenzio è di casa anche a **Ansitz Hohenegg a Grünenbach**, in Baviera, Germania (ansitz-hohenegg.de): è un cottage del 1714 diviso in quattro appartamenti di lusso, tutti con il camino, nel bel mezzo di una foresta di abeti rossi (si raggiunge solo attraverso un sentiero che, se c'è molta neve, va percorso con le ciaspole).

«Quando arrivi qui da noi ti senti subito a tuo agio» racconta la proprietaria Anna-Dina Priller. «I grandi tornano bambini e i bambini lo sono ancora di più». A Natale questo luogo poi è davvero magico: «Immaginate il freddo fuori, la neve che scende e la vostra famiglia che si scalda al fuoco di un camino con una cioccolata calda o un bicchiere di vino rosso in mano» conclude. Ruota proprio attorno al vino la storia della famiglia Soares: siamo in Alentejo, in Portogallo, una delle Regioni meno popolate d'Europa: «Qui abbiamo il nostro vigneto e la nostra casa di famiglia aperta agli ospiti» racconta Rita Soares, ad di **Malhadinha Nova** (malhadinhanova.pt).

Il resort fa parte della catena Relais & Châteaux: ci sono sei vecchi casali ristrutturati e una splendida casa colonica con 10 stanze (arredate con pezzi di antiquariato della zona e bellissime ceramiche), ma soprattutto una fattoria e gli allevamenti di cavalli lusitani, mucche, maiali e pecore merino. «È un progetto di famiglia dedicato alle famiglie» spiega ancora Soares, «il nostro obiettivo è di creare, trasformare e migliorare un posto unico con interventi delicati, non invasivi, facendoci aiutare dalla manodopera locale». Stesso concetto seguito anche da Athanasia Comninos, proprietaria di **The Rooster** (theroosterantiparos.com), magnifico hotel che si compone di 17 ville e una fattoria a Antiparos nelle Cicladi, in Grecia: «L'hotel affaccia proprio su una spiaggia selvaggia» spiega lei, «in Grecia nessuno può possedere un arenile, anche se molti fanno finta che non sia così, io invece ho deciso di non «arredarla» in nessun modo. È un approccio più rispettoso e gentile». \*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VADO A VIVERE IN CAMPAGNA

Se state pianificando una fuga di famiglia dal caos della città, *Slow Escapes* (Gestalten, 45 euro) è il volume che fa per voi. Dal Portogallo alle Alpi, dalla Grecia all'Australia, qui troverete hotel e guest house immersi nella quiete della campagna e della natura, perfetti per staccare la spina e passare dei momenti sereni con figli e familiari. Si tratta in genere di resort ricavati in antichi edifici rurali o ville di campagna, di cui mantengono il fascino e la storia, arricchendoli con tutti i comfort e la cura dei dettagli degli hotel di lusso.

